*(I lavori iniziano alle ore 9.36 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1677 presentata da Sozzani, inerente a "Città della Salute di Novara - modifica del Codice degli appalti - aumento degli oneri finanziari dell'operazione"

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1695 presentata da Sozzani, inerente a "Richiesta di attivazione della SCR per la celere realizzazione della Città della Salute di Novara"

PRESIDENTE

Esaminiamo congiuntamente le interrogazioni a risposta indifferibile e urgente n. 1677 e 1695.

La parola al Consigliere Sozzani per l'illustrazione.

SOZZANI Diego

Grazie, Presidente.

Le illustro insieme, perché l'una è legata all'altra.

Devo dire che, per la verità, sarebbe bastato il dibattito che è avvenuto sui giornali, quindi oggi è la conclusione di un elemento.

Solo per chiarire qual era la mia preoccupazione, che non era una preoccupazione critica, come hanno scritto (molto spesso i giornali hanno l'enfasi della polemica), ma era, invece, una constatazione di obiettivo, cioè di realizzazione vera di questa Città della Salute.

Il concetto semplice è che una Città della Salute come quella di Novara ha una previsione di costo di 320 milioni: 127 circa ce li dà lo Stato e sei dovremmo recuperarli dal bilancio della Regione Piemonte. Qui interviene l'aspetto di novità rispetto al nuovo testo del Codice degli appalti (o Codice dei contratti, com'è stato ridefinito ultimamente), per cui ci sono anche le proprietà dell'ospedale che valgono circa 105 milioni. Ora, la differenza rispetto alla mancanza per la realizzazione della Città della salute è poi di 82 milioni.

Allora, la domanda è: quando manca una cifra che capisco essere importante per i cittadini, ma ridotta per un'entità qual è quella del bilancio di un Assessorato alla sanità come quello della Regione Piemonte, mi chiedo se questo non sia il caso di un appalto in modo diretto, senza il partenariato pubblico-privato (*ex project financing*, per intenderci, per chi non ha seguito l'evolversi della normativa in materia di Lavori pubblici). In caso di una gara d'appalto su opere di questo genere, è facile pensare che ci sia un ribasso d'asta intorno al 15-20 per cento sui 320 milioni: vuol dire dai 45 ai 60 milioni; e quindi ne difetterebbero, qualora ci fosse un ribasso ipotetico del 20 per cento, "solo" 20 che mancano alla realizzazione dell'Ospedale.

La domanda, quindi, che è la somma delle due interrogazioni che oggi rivolgiamo è: con una cifra così ridotta rispetto ad un previsto investimento iniziale, non è il caso di fare una gara d'appalto, utilizzando la Società di Committenza Regionale - quindi SCR, che ha tutti i

requisiti -, senza andare a scomodare elementi di altro genere come, per esempio, gli *advisor* che sono stati previsti? Basterebbe fare l'appalto, si inizia l'avventura della realizzazione della Città della Salute e si fa un appalto più semplice di quello del partenariato pubblico-privato, che ha comunque dei vincoli già di redazione del disciplinare complesso.

Voi sapete, infatti, qual è la griglia che dev'essere definitiva per dare la vittoria ad uno rispetto ad un altro, con il rischio sia di impugnazione iniziale del disciplinare ma soprattutto dei ricorsi al TAR delle imprese successive (perché questa dei disciplinari purtroppo in Italia è un'esperienza non positiva). La mia preoccupazione - certamente non rappresenta una critica, né al lavoro dell'Assessorato né ad altri - è per l'allungamento dei tempi, tale da non consentire la realizzazione di quest'opera che per la Città di Novara e per il Quadrante delle Province (perché sovrintende il Quadrante delle Province) è sicuramente importante.

Questo, quindi, era il senso delle interrogazioni, che hanno voluto mettere insieme due elementi quali la possibilità dell'utilizzo di SCR e quella di cambiare metodo, visto il mutamento delle norme di tipo nazionale sugli appalti pubblici, avviando sicuramente, secondo una nostra previsione, un processo molto più semplice, molto più veloce e di immediata realizzazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Sozzani.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Saitta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Il Consigliere Sozzani ha ricordato che abbiamo utilizzato, su questo argomento, qualche occasione che ci hanno offerto i giornali locali. La mia opinione non cambia e devo dire - e lo ripeto anche con una certa determinazione - che ciò non significa un giudizio negativo sui rapporti che abbiamo. Il collega è stato Amministratore e sa perfettamente quali sono le norme e i vincoli della Pubblica Amministrazione e la necessità, anche, di seguire percorsi lineari per evitare quello che succede nella Pubblica Amministrazione, cioè il gioco dell'oca, dove si ritorna alla casella di partenza.

Qui la strada che abbiamo intrapreso è l'unica possibile: non esistono altre strade di finanziamento pubblico. Devo dire che sono anche stupito della posizione del collega Sozzani rispetto a questa ipotesi di un finanziamento pubblico-privato o addirittura rispetto ad un finanziamento tutto privato che - a me piace ricordarlo - è quella che sosteneva fino a non molto tempo fa. E quindi c'è anche il problema di dover tenere conto di questo.

Questa, dicevo, è l'unica modalità: se vogliamo realizzare l'Ospedale, si tratta di continuare con la strada che abbiamo intrapreso. Lo studio di fattibilità è stato approvato - come voi sapete - dal Nucleo di valutazione. Rimettere in discussione, anche qualora fosse possibile (ma non lo è perché ci sono i limiti all'indebitamento pubblico che il collega Sozzani conosce perché sono un fatto oggettivo e quindi non vi sono altre possibilità), e ricominciare un percorso che ha impegnato tante risorse - io adesso non so quand'è iniziata la storia dell'Ospedale Città della Salute di Novara, né quanti Assessori e quanti Direttori generali siano passati - è impensabile. Siamo arrivati a un punto importante oltre il quale, assolutamente, questa è l'unica strada che permette di realizzare quest'opera.

Quindi, anche il tema di SCR è un tema sotto quest'aspetto insignificante; innanzitutto perché la stazione appaltante l'abbiamo definita (ha seguito la vicenda anche con grande competenza) ed è l'Azienda sanitaria. E dunque non intendiamo assolutamente modificare una decisione che abbiamo preso. Ci sono al suo interno delle competenze amministrative e di

carattere tecnico che consentiranno, una volta che sarà concluso il percorso, cioè la firma dell'Accordo di Programma che dovrebbe appunto essere imminente (cioè con i soldi stanziati), di procedere, mi pare, sulla strada segnata.

Pertanto, anche con una certa cortesia, ripeto che le posizioni espresse esprimono un'opinione, ma sono impraticabili sul piano del diritto amministrativo. E devo dire - non mi succede spesso - che mi sembra che su questa vicenda anche l'Amministrazione di Novara abbia apprezzato il lavoro che abbiamo fatto. Non succede spesso, ma il fatto che anche un'Amministrazione di segno diverso si esprime in modo concorde - recentemente, nella scorsa settimana, il Sindaco di Novara ha riconosciuto pubblicamente i grandi passi avanti compiuti e il fatto che si debba continuare su questa strada - non mi pare che sia un segno negativo nei rapporti istituzionali su una modalità che consente di non tornare indietro.

Se il collega vuole tornare indietro, vuol dire che questa è la sua opinione. Ma io continuo a ripetere che la sua opinione è un modo di tornare indietro, perché quella soluzione non è praticabile.

OMISSIS

(Alle ore 10.03 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.07)